

non intendevano desistere dalla loro oppressione dei cattolici ed erano decisi a passi estremi. Contrariamente al divieto del re essi si adunarono nell'ottobre a La Rochelle, ed organizzarono una resistenza armata. La Francia, giudicava il Bentivoglio, non avrà mai pace fino a che esisterà il partito ugonotto.¹

Quale ricompensa dei suoi travagli al Bentivoglio fu conferita la porpora l'11 gennaio 1621.² La lettera di ringraziamento però, da lui indirizzata il 31 gennaio a Paolo V,³ non trovò più questo in vita. Il cardinale si mise subito in via per andare a Roma al conclave, ma già nei pressi di Lione lo raggiunse la notizia dell'elezione di Gregorio XV.⁴

2.

La nunziatura francese del Bentivoglio era caduta in tempi estremamente agitati. Appena arrivato a Parigi, egli aveva riconosciuto il grande contrasto tra la Francia e i Paesi Bassi spagnuoli. « Il primo mese della mia residenza di Fiandra » scrisse egli allora ad un amico, « potè quasi ammaestrarmi della vita che fecero quei Principi in tutti i nove anni, ch'io spesi in quel carico. Qui, benchè mi ci avessi a fermar nove secoli, un giorno di Corte mai non sarà simile all'altro. Là regna l'uniformità, e qui domina il cambiamento; là si pecca nella troppa lentezza, e qui s'eccede nel troppo ardore ».⁵

Ma, sebbene le condizioni francesi, alla cui conoscenza le relazioni del Bentivoglio apportano tanto d'interessante, fossero assai instabili, il rinnovamento della vita cattolica guadagnava colà terreno sempre più solido; esso aumentava di estensione e di forza in tutto il regno.

Fu di grande importanza il fatto che il Governo favoriva gli sforzi cattolici. Maria dei Medici e Luigi XIII mostrarono in proposito assai più zelo di Enrico IV; essi permisero anche ai nunzi papali di esercitare un'influenza assai maggiore. L'ascensione del duca di Luynes non portò in questo nessun cambiamento.⁶

Paolo V ed i suoi nunzi cercavano d'infiammare in ogni guisa lo zelo cattolico della Reggente, nel che peraltro essi urtavano

à la France, Parigi 1872. Il concorso di Paolo V deve esser ammontato a 200.000 scudi; vedi *Anal. iuris pontif.* 1895, 80 (secondo Coppi).

¹ *Lettere del card. Bentivoglio* I 173 s.; cfr. 193.

² Cfr. sopra p. 247.

³ *Lettere del card. Bentivoglio* I 97 s.

⁴ Vedi *ibid.* 107, 109.

⁵ Vedi *ibid.* 51.

⁶ Vedi *MARIÉJOL* VI 2, 204; *DE MEAUX, Réforme* II 79.